

L'INTERVISTA

Michela Vittoria Brambilla: «L'allevamento chiuderà, è certo»

«Per un motivo o per l'altro Green Hill chiuderà». Michela Vittoria Brambilla è sicura, l'allevamento di Montichiari è destinato a chiudere. L'ex ministro del Turismo ha presentato un emendamento alla legge comunitaria sulla vivisezione che sarà discusso a fine mese a Montecitorio. «Lo scopo è correggere alcuni errori, come la sperimentazione a fine didattico e senza anestesia - spiega l'ex ministro -. La prima cosa da fare, poi, è destinare congrui finanziamenti ai metodi alternativi che non utilizzino animali, come la ricerca in vitro». Le possibilità esistono, serve solo la volontà politica. A far ben sperare è il via libera del governo in commissione Affari sociali, che dovrebbe accelerare l'approvazione dell'emendamento. Se non sarà il Parlamento, ci penserà il Pirellone a far chiudere Green Hill. Almeno a sentire Roberto Formigoni, che il 23 dicembre ha promesso alla Brambilla di studiare una legge che vieti in Lombardia allevamenti come Green Hill. Michela Brambilla si è fatta portavoce delle istanze di tanti animalisti. Avrebbe voluto chiedere anche l'abolizione della vivisezione, «ma non rientrava tra le mie possibilità - spiega l'ex ministro -. È una prerogativa dell'Unione Europea». Dopo la sua denuncia, la procura di Brescia ha aperto un fascicolo. La polizia giudiziaria ha riscontrato diverse irregolarità amministrative e denunciato la presenza di 400 cani «fantasma», cioè non iscritti all'anagrafe canina. «Anche se il Tribunale non riscontrasse alcuna violazione - spiega l'ex ministro - Green Hill chiuderà: è una questione morale».

Matteo Trebeschi

Matteo Trebeschi